

## LE MODALITA' DELLA PREGHIERA

*“Pregando poi non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate”.*

Anche i discepoli di Gesù hanno imparato a pregare, quindi nessuno di noi già sa come si prega, e anzi la maggior parte delle volte uno rinuncia a pregare, dicendo che si annoia, che non sente niente, che è tempo perso, perché in realtà non è capace di pregare. Ogni santo poi ha il suo modo particolare di dialogare con Dio. Don Bosco e madre Mazzarello ci insegnano una preghiera che ha delle caratteristiche chiare. E una preghiera:

**Semplice ed essenziale:** *“Pregate, pregate, anche in dialetto”.* Ciò che importa non sono le tante cose che si dicono o che si chiedono. Bisogna pregare come con semplicità perché ci si rivolge alla persona che ci è più familiare e vicina di tutte. Dio conosce già il nostro cuore, sa tutto di noi, anche quello che noi ancora non sappiamo. Ma in che cosa consiste questo essenziale? *“Non chi dice Signore Signore, ma chi fa la volontà del Padre mio”.* *“Dalla preghiera riceverete quegli aiuti che vi sono necessari per adempiere i vostri doveri”.*

*«Pregate, pregate, anche in dialetto».*

**Concretizzata nelle piccole cose:** *“La vera preghiera consiste nel compiere tutti i nostri doveri a tempo e luogo e solo per amore di Dio”. “Nei molteplici doveri teneva sempre presente Dio e si studiava di compierne la volontà anche nelle piccole cose”. “Ogni punto d’ago sia un atto d’amore per Dio”.*

**Breve e continua:** cioè che scorre lungo la giornata, non fatta di ore passate davanti al tabernacolo, ma è un vivere con il Signore qualunque occasione e qualunque rapporto. *“Nei momenti di riposo qualche volta la vidi inginocchiarsi tra le viti e pregare”.*

**Allegra:** La preghiera salesiana è per eccellenza una preghiera della festa e della gioia, perché esprima la certezza che Dio è con noi, ci ha salvato, qualunque cosa ci succeda Dio non ci abbandonerà mai. L’allegria - dice madre Mazzarello (ma come lei Domenico Savio)- è segno di un cuore che ama molto il Signore”. In ogni lettera scritta il ritornello è sempre uguale: *“Siete allegre?”* E ancora, quando sa che qualcuno sta facendo fatica dice: *“Coraggio, non scoraggiatevi mai, per qualunque difficoltà che possiate incontrare. Dite sempre: Gesù è la nostra forza! E con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezze”.*

Equipe GxG (01 gennaio 2002). La preghiera di Don Bosco e Madre Mazzarello, da Spiritualità Salesiana. \_donboscoland .

MGS Triveneto. <https://www.donboscoland.it/it/page/la-preghiera-di-don-bosco-e-madre-mazzarello>

*«Nei momenti di riposo qualche volta la vidi inginocchiarsi tra le viti e pregare».*